NUMERO
5
SETTEMBRE
OTTOBRE
2026
www.legadelfilodoro.it

TRILLI NELL'AZZURRO

DAL 1964, LA VOCE DI CHI NON VEDE E NON SENTE

Notiziario ufficiale della Lega del Filo d'Oro

lega del filo d'oro

CAMPAGNA DI NATALE

Una festa per tutti, grazie al tuo dono



a pagina 6



Nina
Una vita che rifiorisce

la sua storia a pagina 4

CARI AMICI

di Rossano Bartoli

Inclusione, l'impegno di tutti per fare posto a ciascuno

Quando la Lega del Filo d'Oro è nata, le persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale erano "i grandi sconosciuti": vivevano per lo più isolate, nascoste in casa o in un istituto, accudite ma non partecipi. Costruire una società inclusiva, dove ogni persona possa vivere con dignità, esprimersi e trovare il proprio posto, da oltre sessant'anni per noi non è soltanto un auspicio: è un impegno concreto.

L'inclusione parte dalla consapevolezza che ogni disabilità è diversa e che ogni persona ha bisogni, desideri e possibilità specifiche. Per chi vive la sordocecità e la pluridisabilità psicosensoriale, essa richiede risposte adeguate, competenze, servizi e un sostegno quotidiano importante. Non si tratta solo di abbattere barriere fisiche: occorre costruire ambienti accoglienti, creare opportunità e, soprattutto, guardare ciò che una persona può fare anziché fermarsi a ciò che non può fare. È il nostro approccio: ieri, oggi e domani.

L'esperienza della Lega del Filo d'Oro dimostra che quando servizi, professionalità, volontariato e comunità collaborano, l'inclusione può diventare realtà: nella scuola, nel tempo libero, nello sport, nel lavoro, nelle relazioni di ogni giorno... Senza dimenticare le famiglie, perché anche genitori, fratelli e sorelle rischiano spesso di vivere nell'isolamento e nella solitudine.

Ma una società inclusiva non si costruisce da soli. Servono istituzioni attente, cittadini consapevoli e risorse per ampliare i servizi, raggiungere più persone e offrire alle famiglie risposte adeguate. Per questo chiediamo a tutti voi di sostenerci: per costruire, insieme, un futuro in cui nessuno debba più sentirsi solo.

Primo piano

Dall'esserci al partecipare, il lungo percorso dell'inclusione

Non è la persona con disabilità a doversi adattare al mondo: è la società a dover cambiare per fare spazio a tutti, ciascuno con le proprie caratteristiche. È la differenza tra integrazione e inclusione, un obiettivo che resta ancora da realizzare completamente

Oltre sessant'anni fa, quando è nata la Lega del Filo d'Oro, per le persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale era difficile avere uno spazio in una società che non contemplava i loro bisogni. Oggi molto è cambiato, anche grazie al costante impegno della Fondazione: ci sono maggiori opportunità, occasioni di incontro e di crescita personale e professionale. Ma possiamo dire di aver raggiunto del tutto il traguardo della piena inclusione? In realtà, anche se siamo sul sentiero giusto, c'è ancora tanta strada da percorrere.

«Nel tempo c'è stata un'evoluzione enorme», racconta Patrizia Ceccarani, Segretario del Comitato Tecnico Scientifico ed Etico della Fondazione. «Nel 1967, quando abbiamo aperto "Nostra Casa", il primo Centro a Osimo, le persone con sordocecità tendenzialmente venivano messe negli istituti. E per i bambini c'erano le classi e le scuole speciali». Alla Lega del Filo d'Oro, però, l'approccio è subito differente. «Abbiamo sempre messo la persona al centro. Eravamo convinti di non essere di fronte a "tabule rase", come allora venivano considerate. Anche se fuori c'era ancora esclusione, noi pensavamo – e lo pensiamo tuttora – che tutti hanno delle potenzialità e che c'è un'opportunità per ciascuno. Basta trovare le vie giuste».



Un ambiente inclusivo permette più facilmente di raggiungere piccole-grandi autonomie quotidiane, come quelle in cucina

Di vie giuste, negli anni, l'Ente ne ha trovate tante, per moltissime persone. Per ognuno la sua. Gli stessi soggiorni estivi, una proposta "storica" della Fondazione, sono nati proprio per offrire occasioni di

continua

NESSUNO È AUTORIZZATO A RISCUOTERE CONTRIBUTI in nome o per conto della Lega del Filo d'Oro. Chi intende effettuare donazioni può farlo mediante il c/c postale 358606 intestato a: Lega del Filo d'Oro - Osimo (AN)



Maria Assunta esplora una mappa tattile

segue da pagina 1 | svago e di autonomia a chi faceva fatica ad averne. Ma anche per dare visibilità a una condizione che rischiava di rimanere nascosta: andare negli alberghi e nelle strutture ricettive insieme a tutti gli altri turisti, come si fa oggi, è importante proprio per far conoscere questa disabilità specifica e creare nella società una maggiore familiarità con essa.

Dall'integrazione all'inclusione

Uno dei passaggi culturali più importanti avvenuti negli anni è quello dal concetto di integrazione a quello di inclusione. Queste due parole spesso vengono usate come sinonimi, ma non lo sono affatto. La prima, integrazione, richiede uno sforzo di adattamento alla persona con disabilità, che deve adeguarsi a un contesto che non è stato pensato per lei. La seconda invece, inclusione, prevede un movimento opposto: è la società che deve cambiare e creare le condizioni perché tutti possano vivere al meglio la propria vita. In questa prospettiva, un tassello fondamentale per costruire l'inclusione diventa la voce delle persone sordocieche stesse: è il concetto dell'autodeterminazione e dell'autorappresentanza, del "nulla su di noi senza di noi".

È lo scopo del Comitato delle Persone Sordocieche e di quello dei Familiari, da decenni presenti all'interno della Lega del Filo d'Oro e oggi previsti nero su bianco nello Statuto della Fondazione: lavorano per promuovere diritti, aumentare la sensibilità e chiedere alle autorità migliori adattamenti affinché le persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale possano partecipare al mondo della scuola, del lavoro, dello sport e del tempo libero al pari di tutte le altre.

«Siamo attivi su diversi fronti», spiega Francesco Mercurio, Presidente del Comitato delle Persone Sordocieche. «Facciamo sensibilizzazione verso le istituzioni e la politica, ma anche sui social: le potenzialità dei nuovi mezzi di comunicazione, in questo senso, sono enormi. Andiamo nelle scuole e ci impegniamo attivamente per l'inclusione lavorativa». Anche lo svago e lo sport sono importanti: danno la possibilità alle persone di vivere nella comunità dove abitano.

Territori disuguali

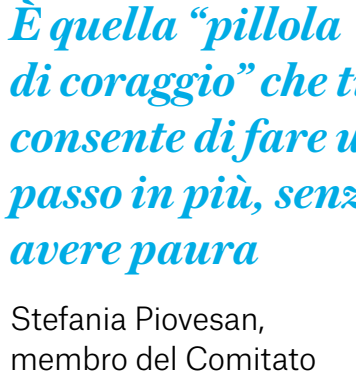
Una delle conquiste fondamentali di questo lungo percorso è stata la Legge 107 del 2010, che riconosce la sordocecità come disabilità unica e specifica, prevedendo delle forme di sostegno. Una buona norma, di cui però in alcuni contesti è ancora difficile ottenere l'applicazione: non in tutta Italia ci sono le medesime opportunità. «L'inclusione è disomogenea, dipende molto dalla presenza sul territorio di amministrazioni e Istituzioni sensibili e dalla disponibilità di risorse», afferma Daniele Orlandini, Presidente del Comitato dei Familiari e papà di Sara. «Anche per quanto riguarda le scuole, molti genitori segnalano la difficoltà a ottenere le figure necessarie, come l'assistente alla comunicazione».

Una delle sfide più grandi, secondo Orlandini, è la partecipazione alla vita sociale della comunità: utilizzare i mezzi pubblici, viaggiare, andare al ristorante come tutti. Anche l'accesso alla cultura può essere difficoltoso: è vero che musei e mostre sono gratis per la persona con disabilità e il suo accompagnatore, ma spesso poi non c'è una effettiva possibilità di fruire delle opere in mostra o di godere davvero di un concerto. «Anche alle persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale deve essere data la possibilità di partecipare realmente ai momenti culturali, a costo di rinunciare alla gratuità e pagare un biglietto come gli altri», dice Orlandini.

Per contribuire a costruire una vera inclusione, la Lega del Filo d'Oro si impegna sui territori in un lavoro di rete con Enti, Istituzioni e altri soggetti del Terzo Settore, per rendere esigibili tutti i diritti, dalla scuola al tempo libero, dalla mobilità al lavoro. È così che si garantisce alle persone un reale accompagnamento in tutti gli ambiti della vita. «Nel nostro caso la Fondazione è stata un vero e proprio ponte col territorio», afferma Samuela Papa, Vicepresidente del Comitato dei Familiari e mamma di Agostino, «che ha lavorato non solo su mio figlio, ma su tutto l'ambiente che lo circonda».



Una volontaria e Nadia parlano in LIST



Inclusione significa partecipare in maniera attiva, non passiva. Quando puoi provare uno sport, andare a teatro e vivere un'esperienza con i dovuti sistemi di comunicazione, ti senti più completo. L'autostima aumenta, così come il benessere. È quella "pillola di coraggio" che ti consente di fare un passo in più, senza avere paura

Stefania Piovesan,
membro del Comitato
delle Persone Sordocieche



Il Centro Nazionale

Uno spazio per crescere

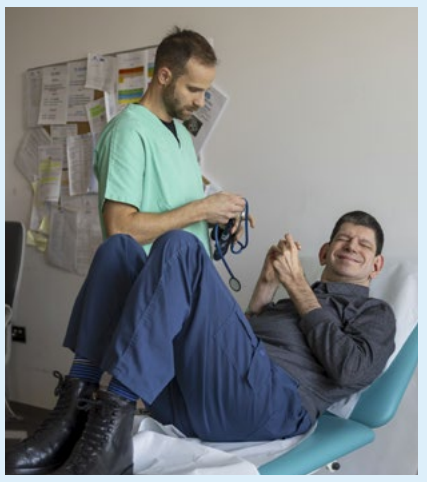
Vivere a casa propria, ma frequentare nelle ore diurne uno spazio che offre attività su misura per ciascuno

Come tutti gli spazi della Lega del Filo d'Oro, anche il Centro Diurno del Centro Nazionale di Osimo è personalizzato in base alle esigenze di chi lo frequenta. In questo caso, si tratta di dodici adulti e tre bambini, che ogni giorno dalle 9 alle 17,30 qui trovano l'ambiente più adatto per sviluppare le proprie potenzialità e le proprie autonomie, in totale sicurezza e con il supporto costante degli operatori. Si parte dalla comunicazione: ogni persona, all'interno delle tre grandi stanze che compongono il Centro Diurno, ha un proprio spazio dove trova le indicazioni sulle attività della giornata. Se una persona ha un residuo visivo e comunica con il sistema pittografico, ci sarà un pannello con dei disegni, mentre chi usa il tatto troverà dei segnalini oggettuali. Dalla consultazione di questa agenda partono tutte le attività della giornata, che si svolgono nei diversi laboratori. Ma il Centro Diurno è anche il luogo in cui sperimentare nuove autonomie: nelle attività più semplici, come sistemare la cucina, un gesto può diventare l'occasione per imparare a fare da soli e schiudere così nuove opportunità.

Lavoro di squadra

Non è soltanto cura, l'infermiere lavora per far stare bene le persone

Fare l'infermiere alla Lega del Filo d'Oro significa prima di tutto imparare a conoscere la persona che hai davanti e costruire con lei, nel tempo, un rapporto di fiducia. Hanno un ruolo sanitario e non educativo, certo, ci sono le terapie da somministrare, i parametri vitali da verificare, le medicazioni da fare... ma al cuore di tutto, spiega Nicola Santolini, infermiere a Osimo, c'è la «capacità di interagire con le persone, di essere un punto di riferimento. È questo che ti insegna la Fondazione». Vale per tutti, anche se ovviamente accade in particolare con gli ospiti del Centro Residenziale: «Pian piano ci si inizia a conoscere, si crea un dialogo, una comprensione delle esigenze dell'altro, senza bisogno di parole». Anche gli infermieri imparano presto le basi dei diversi metodi di comunicazione utilizzati da chi non vede e non sente: «Ogni ospite utilizza modi differenti per entrare in relazione con gli altri e noi cerchiamo di conoscerli», continua Santolini. «Sono attenzioni importanti, perché permettono alla persona di capire, partecipare e quindi di sentirsi più tranquilla». Questo è possibile perché gli infermieri della Lega del Filo d'Oro lavorano a stretto contatto con le altre figure dell'équipe interdisciplinare, in particolare con gli educatori che hanno una conoscenza profonda della singola persona con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale: sono loro ad accompagnarla nel percorso individuale e sanno riconoscere anche quei piccoli segnali che possono indicare un disagio. «Il nostro è un lavoro di team», conclude Santolini. «Insieme intercettiamo le necessità e i bisogni di ciascuno e sempre insieme, in collaborazione con il medico, capiamo come intervenire al meglio perché ognuno possa stare bene e sentirsi protetto».



In prima persona | Marica Nocentini



Affidandomi ho scoperto tutto il bello della montagna

Di ritorno dal soggiorno estivo in Trentino a Fiera di Primiero, nella sua voce c'è ancora tutto l'entusiasmo di una persona che si è «cimentata in attività che non avrei mai creduto di riuscire a fare. Ho fatto persino rafting, io che non so nuotare. Sono andata all'avventura, non in modo temerario, ovvio: è stata una scoperta».
Marica Nocentini, 42 anni, toscana di Montepulciano, è seguita dalla Sede Territoriale di Pisa dal 2024. È cieca «dal 20 luglio 2025», ricorda con esattezza la data. Si definisce una persona sportiva «anche prima di incontrare la Lega del Filo d'Oro. Pedalavo, andavo in palestra e appena mi hanno detto che c'era la possibilità di una vacanza in montagna ho detto sì. Era il mio sogno nel cassetto».
L'insorgere della cecità, l'ha costretta a cambiare la sua vita. «Montepulciano è una terra di vini e io ho lavorato per 17 anni in una enoteca con ristorazione, ho iniziato in cucina, ma negli anni mi sono appassionata e ho fatto il corso da sommelier, seguivo anche eventi all'estero. Nel 2022 ho iniziato ad avere problemi alla vista e ho dovuto cambiare lavoro». Quando si sono aggiunte anche difficoltà motorie, un'amica le ha consigliato di contattare la Lega del Filo d'Oro. «Ricordo ancora la prima telefonata con Jessica Bandinelli, Assistente Sociale della Sede Territoriale di Pisa. Avevo chiamato per sapere come potevano essermi d'aiuto. Da lì è nato tutto». Prima il corso di comunicazione socio-aptica e poi, quest'estate, il primo soggiorno. «Lì ho sperimentato un grande senso di condivisione: ti trovi a raccontare la tua vita a uno sconosciuto, che però senti già come familiare».

> *"I soggiorni con la Lega del Filo d'Oro sono acceleratori di emozioni. Ti affidi, così ho fatto anche una scalata*

I Progetti di Ricerca

Cercare strade nuove, per sviluppare l'autonomia

Tante le collaborazioni con Università, Aziende Sanitarie e realtà internazionali per aprire nuove possibilità di inclusione e indipendenza

Cercare strade nuove, che oggi ancora non esistono: è questo il compito della ricerca. E impegnarsi per offrire più possibilità di autonomia alle persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale significa anche questo. Il Centro di Ricerca della Lega del Filo d'Oro lavora per trovare innovazioni e utilizzare al meglio le tecnologie assistive personalizzate, nell'ottica dell'autonomia. Lo fa con «almeno quattro progetti di ricerca all'anno dedicati a nostri utenti», spiega Patrizia Ceccarani, Segretario del Comitato Tecnico Scientifico ed Etico della Fondazione. «Collaboriamo inoltre con cliniche e servizi esterni, come Università o ospedali. È importante per aumentare le nostre conoscenze, trovare insieme nuove risposte e accrescere la nostra capacità di essere di aiuto alle persone che seguiamo».

Al momento, per esempio, sono in corso uno studio sulle pubblicazioni del Centro di Ricerca della



Fondazione insieme all'Istituto Superiore di Sanità e all'ISTAT, uno sull'epilessia realizzato con l'Università di Trento e l'Università Politecnica delle Marche, un'analisi dei comportamenti problematici severi degli ospiti condotta da alcuni membri del Comitato Tecnico Scientifico ed Etico dell'Ente e un progetto sui bambini con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale coordinato dal Policlinico Gemelli di Roma. Insieme a UNIAMO, la Federazione Italiana delle Malattie Rare, la Lega del Filo d'Oro sta realizzando tre progetti: "Smart 2.0", per costruire sul territorio modelli di assistenza per chi ha una patologia rara; "S.O.F.I.A.", che si occupa di inclusione; "Pro.Rare", per i diritti e il benessere delle persone con malattie rare. Insieme all'Università di Venezia, la Fondazione sta lavorando anche per implementare la comunicazione socio-aptica.

Le collaborazioni nel campo della ricerca hanno anche un respiro internazionale: nel progetto Erasmus + "The taste of Independence", per esempio, «lavoriamo insieme a realtà olandesi, irlandesi e francesi. La cucina è la leva per sviluppare competenze, autonomia e inclusione – anche lavorativa – in giovani adulti».



La storia di Nina

La "magia" più grande? Sapere di non essere soli

«Per me e per mia figlia entrare alla Lega del Filo d'Oro è stato come rinascere: ho visto la mia bambina fare progressi che non credevo possibili, mi hanno restituito la speranza nel futuro». L'incontro con la Fondazione segna un prima e un dopo nella vita di Nina e della sua famiglia. La piccola è nata a settembre 2022 a Fermignano, in provincia di Pesaro e Urbino, dopo una gravidanza serena e un parto da manuale. Fin da subito, però, c'è qualcosa che preoccupa: Nina era reattiva, ma il suo esame dell'udito – sia alla nascita che dopo una settimana – risultava piatto. «A gennaio 2023 le è stata diagnosticata una ipoacusia severa: era quasi del tutto sorda», racconta mamma Consuelo. «Mi è crollato il mondo addosso». Col passare del tempo, famiglia ed esperti si sono accorti anche del fatto che Nina si muove poco. «All'inizio davo la colpa alla sordità. Ti aggrappi a tutto, pur di non vedere le difficoltà», confida la mamma. «Poi un neuropsichiatra mi ha confermato che c'era un'ipotonia, anche se la bimba era reattiva». Inizia così una lunga serie di accertamenti più approfonditi, per controllare se i sintomi fossero causati da una sindrome: negli ospedali della zona, però, non emergeva nulla. La svolta arriva grazie a un incontro fortuito, avvenuto nel negozio in cui mamma Consuelo lavora: quello con un medico dell'Ospedale Gemelli di Roma. È lì che fanno la diagnosi: Nina ha una malattia rarissima, con un nome complicato, "disordine del neurosviluppo AFG2B correlato". «In tutto il mondo ci sono solo pochi casi. Si tratta di una patologia che dà anche un deficit visivo e difficoltà cognitive. Per noi è stato un colpo durissimo», ammette la madre.

> Stare in piedi, giocare, comunicare: traguardi che per Nina sembravano impossibili. «Pensavamo che per noi la vita sarebbe stata un incubo», dice mamma Consuelo. «Invece alla Lega del Filo d'Oro ci hanno restituito la speranza nel futuro»

Come un fiore che rinasce

A marzo 2025, la logopedista e la fisioterapista che seguivano Nina fin da neonata danno a mamma e papà un consiglio che avrebbe cambiato loro la vita: rivolgersi alla Lega del Filo d'Oro. La famiglia arriva al Centro Nazionale ad aprile, per un intervento precoce. Entrano in un «mondo nuovo», in cui tutti si sentono finalmente accolti e accompagnati.

«Mia figlia non riusciva a stare seduta da sola, era sempre sdraiata. Quando la fisioterapista mi ha detto che avrebbero potuto metterla in piedi è stato il giorno più bello della mia vita», ricorda Consuelo. «Quando l'ho vista per la prima volta, non ci potevo credere. In quel momento mi hanno restituito la speranza. Prima io e il papà di Nina pensavamo che per la nostra piccola – ma

FOCUS

L'importanza dell'intervento precoce

Tre settimane per accogliere un bambino e la sua famiglia, fare le prime valutazioni, stabilire insieme gli obiettivi e costruire un ponte con il territorio. È questo il cuore dell'intervento precoce della Lega del Filo d'Oro, dedicato ai bambini da zero a sei anni e realizzato al Centro Nazionale. I piccoli ospiti sono affiancati da un operatore dedicato e seguiti da un'équipe multidisciplinare, che lavora condividendo finalità e visione. Al percorso partecipa anche la famiglia, che acquisisce competenze e strumenti da portare a casa. Per garantire continuità, la Fondazione si confronta con chi segue il bambino nella quotidianità e coinvolge la Sede Territoriale più vicina al luogo di residenza.



Catia Sartini, Direttore del Centro Diagnostico della Fondazione Lega del Filo d'Oro



PASSI AVANTI

Così Nina sta imparando a fidarsi del mondo

La crescita di Nina, alla Lega del Filo d'Oro, è passata attraverso piccoli obiettivi di autonomia. Gli operatori hanno seguito il suo ritmo, senza imporre nulla o forzare i tempi: la prima cosa necessaria era creare un clima di fiducia e di tranquillità con gli operatori, affinché lei potesse dare il meglio di sé. Così, piano piano, la bambina si è trasformata, migliorando nel controllo delle proprie emozioni e nella capacità di affidarsi all'altro. Anche le sue competenze sono aumentate: durante il secondo soggiorno a Osimo è riuscita a rimanere in piedi sempre più a lungo, arrivando a mantenere la posizione eretta per alcuni minuti quando era coinvolta da giochi luminosi o sonori. Col tempo e la costanza, Nina ha iniziato ad agganciare meglio con lo sguardo oggetti e persone, seguendone il movimento. Poi sono arrivati i primi sorrisi alle persone che si prendevano cura di lei. Attraverso il gioco, poi, Nina ha fatto una scoperta importante: ha imparato a cercare uno stimolo, a scegliere quello che più le interessa. In generale – e forse questa è la conquista più bella – ha imparato ad aprirsi verso gli altri e a tutta la bellezza che il mondo fuori le può offrire.



anche per noi – la vita sarebbe stata un incubo, non sapevamo come fare. Invece alla Lega del Filo d'Oro, per la prima volta, ho pensato che Nina può migliorare». Usa un'immagine bellissima, Consuelo: «È come quando dai acqua a un fiore e quello rinasce. A Osimo ho visto la mia bambina fare cose che non avrei mai creduto possibili: stare in piedi per diversi secondi, catturare oggetti luminosi con lo sguardo, allungare la mano verso alcuni giochi».

La Fondazione non ha aiutato solo Nina a fare progressi che la famiglia nemmeno immaginava, ma ha supportato anche i genitori: «Qui abbiamo iniziato a vedere il mondo con occhi diversi», dice Consuelo. «Abbiamo capito che c'è una vita anche con questa disabilità, basta cambiare la prospettiva. Mia figlia può giocare e può divertirsi, solo non nello stesso modo degli altri bambini». Conoscere altri genitori, condividere con loro i pasti e gli spazi al Centro Nazionale è stato fondamentale: «Abbiamo capito che non siamo soli».

Un luogo "magico"

Al ritorno a casa, i genitori hanno portato con sé un programma personalizzato per Nina. La Lega del Filo d'Oro ha fatto una formazione alle educatrici che seguono la bambina a domicilio. Ma grazie ai consigli degli operatori della Fondazione, anche la quotidianità è diventata più semplice: fare il bagnetto a Nina, per esempio, prima era difficilissimo, mentre ora i genitori hanno imparato ad usare la sdraietta e quello nella vasca è diventato un momento di relax per tutta la famiglia.

Oggi Nina frequenta il secondo anno di scuola dell'infanzia e continua a fare progressi. «Abbiamo fatto un secondo soggiorno al Centro Nazionale la scorsa primavera, ma già non vediamo l'ora di tornare a Osimo», conclude la mamma. «A grandi linee ho sempre saputo cosa fa la Lega del Filo d'Oro, ma prima di entrarci non immaginavo che fosse un luogo "magico", dove ti senti accolto e dove sai che tuo figlio sarà sempre al sicuro».

Nella foto in alto a sinistra Nina svolge attività di fisioterapia alla Lega del Filo d'Oro. A destra, è con i genitori. Sotto, un suo ritratto

Osimo

Tutti insieme alla scoperta di Pioraco, oltre i ruoli

Dipendenti, utenti, volontari e famiglie si incontrano nella natura per un giorno

È stata un successo l'uscita "Una domenica insieme nella natura: alla scoperta di Pioraco", organizzata dal Servizio Territoriale di Osimo. L'obiettivo, spiega l'educatrice Cinzia Acquaroli, «è stato quello di coinvolgere i colleghi e creare dei momenti per condividere delle esperienze di inclusione anche con il personale della Lega del Filo d'Oro che nella quotidianità non è direttamente a contatto con gli utenti, per esempio quello dell'amministrazione». Ma c'era anche un altro punto fermo: vivere una giornata diversa dal solito, in «un'atmosfera leggera, fuori dalla routine», che permettesse a tutti di fare un'esperienza di gruppo e di incontrarsi al di là delle consuete mansioni. L'esperimento – era una prima volta – è riuscito perfettamente. La giornata ha visto la partecipazione di 63 persone: 11 utenti, altrettanti volontari, un interprete LIST, 15 familiari e 25 dipendenti con le loro famiglie. Numeri che raccontano già la varietà del gruppo. Il programma è stato organizzato in modo da prevedere attività adatte a tutti i partecipanti: dalla passeggiata sensoriale al percorso francescano nel bosco, con le frasi intagliate su tavole di legno, che unisce cultura e natura. Un aspetto positivo e



particolarmente apprezzato è stata la partecipazione del personale della Fondazione, con cui è stato possibile condividere del tempo al di fuori dai ruoli quotidiani: momenti come questi, è stata la considerazione condivisa, fanno riflettere su quanto sia importante prendersi cura delle relazioni umane. Dopo i feedback positivi la speranza è che l'iniziativa venga ripetuta: «Ce l'hanno già chiesto in tanti», conclude Acquaroli. Aprendola magari anche ai colleghi di altre Sedi.

Padova

All'Arena per la Turandot (con l'abito giusto)

È stato un Ferragosto ricco di opportunità quello vissuto da cinque persone sordocieche seguite dal Servizio Territoriale di Padova. «Con quattro volontari e un'altra collega abbiamo organizzato l'uscita all'Arena di Verona perché volevamo assistere alla *Turandot*», spiega l'operatrice territoriale Ester Varsalona. «È il terzo anno che partecipiamo al progetto "Arena per tutti"».

Oltre ad assistere all'opera e a seguire dei percorsi tattili per



toccare gli oggetti di scena, si sono costruiti quattro giorni di relax e cultura. Le persone sordocieche che hanno partecipato, tutte tra i 25 e 65 anni, hanno apprezzato moltissimo lo spettacolo e si sono divertite facendo la prova dell'outfit in hotel: «Uno di loro ha indossato per la prima volta una camicia, invece dell'abbigliamento sportivo». Dopo il Ferragosto a Ponti sul Mincio il gruppo si è spostato a Peschiera del Garda. «La cosa più bella è che si è creato un gruppo omogeneo e chi ci incontrava vedeva soltanto degli amici con tanta voglia di stare insieme».

Molfetta

Una festa per dire "grazie" ai volontari

Al Centro Residenziale di Molfetta, la "Festa del grazie" è ormai una tradizione consolidata da oltre un decennio. «Ogni anno a fine estate facciamo questa iniziativa, pensata proprio per ringraziare i nostri volontari, dopo un anno di impegno», spiega Sergio Giannulo, il Direttore. «Per una volta sono loro al centro dell'attenzione. Il grazie è quello degli utenti e delle famiglie, ma anche degli operatori». La festa di inizio settembre ha avuto circa 200 partecipanti tra utenti, familiari e volontari, alcuni con le proprie famiglie. «C'erano quelli che supportano il Centro Residenziale, il Diurno, il Servizio Territoriale e chi ha partecipato ai soggiorni estivi», racconta. Il titolo dell'iniziativa era "La fortuna di avervi". «Al momento conviviale con giochi e balli non è mancato poi il saluto del "Presidente volontario". È stato davvero un bel pomeriggio», ha concluso Giannulo.



lega del filo d'oro

PUOI AIUTARCI IN TANTI MODI

— **CC POSTALE**
n.358606 intestato a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico anche presso tabaccai e edicole

— **BONIFICO BANCARIO**
intestato a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico presso UniCredit SpA
CC bancario n. **000001014852**
IBAN IT05K0200837498000001014852

— **CARTA DI CREDITO**
numero verde **800.90.44.50** oppure sul sito **donazioni.legadelfilodoro.it**

— **DONAZIONI ON LINE**
sul sito **donazioni.legadelfilodoro.it**
o tramite homebanking

— **DONAZIONI PERIODICHE**
con Carta di credito o c.c. bancario
Telefona al numero verde **800.90.44.50**
o vai su: **legadelfilodoro.it**

FARE UNA DONAZIONE ALLA LEGA DEL FILO D'ORO È DAVVERO CONVENIENTE
In base all'art. 83 del DLgs 117/17, sia le persone che le aziende possono dedurre le erogazioni fino al 10% del reddito dichiarato. Per maggiori informazioni, consultare il nostro sito: **www.legadelfilodoro.it**

TRILLI
NELL'AZZURRO

Notiziario ufficiale della Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico iscritto al RUNTS n. 119470

Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)
tel. 071.72451 - c/c postale 358606

Direttore editoriale e Direttore responsabile – Rossano Bartoli
Comitato di redazione – Maria Giulia Agostinelli, Chiara Ambrogini, Carlo De Santis Celsi, Gianluca de Tollis, Elena Quagliardi, Alice Russell
Coordinamento editoriale
a cura di Vita Società Editoriale S.p.A. impresa sociale
Sara De Carli (redazione), Sergio De Marini (coordinamento), Antonio Mola (progetto grafico).
Hanno collaborato Antonietta Nembri e Veronica Rossi
Fotografie – Qubit Media, Sofia Billi Rostirolla, Serena Leonetti e Archivio Lega del Filo d'Oro
Stampa – Tecnostampa s.r.l. - Loreto (AN)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 21 settembre 2026 ed è stato tirato in 414.450 copie. Autorizzazione del Tribunale di Ancona 29.7.1981 n.15. Bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2 - DCB Milano

La rivista usufruisce dei contributi a sostegno dell'editoria speciale periodica per non vedenti e ipovedenti ai sensi del Decreto Legislativo 15.05.2017 n. 70 e del D.P.C.M. 28.05.2017

Per garantire la privacy. I dati personali sono trattati, con modalità elettroniche e cartacee, dalla Lega del Filo d'Oro (Titolare del trattamento) per l'espletamento di tutte le operazioni connesse alle donazioni, per la promozione di iniziative e progetti della Fondazione e per l'invio della newsletter, con opportuna personalizzazione in funzione a interessi e preferenze dell'interessato senza produrre effetti giuridici sullo stesso.
I dati sono trattati da nostro personale interno autorizzato e da soggetti esterni appositamente nominati Responsabili del trattamento e coinvolti in attività dirette e strumentali (società di servizi e consulenza, istituti di credito). Il conferimento dei dati è facoltativo. I dati sono trattati sulla base del consenso.
I dati sono conservati fino alla revoca del consenso che potrà essere richiesta in ogni momento. Per esercitare i diritti di cui agli art. 15-21 del Regolamento Europeo 679/2016 (accesso ai dati, rettifica, cancellazione, limitazione o opposizione al trattamento) può scrivere a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico Via Linguetta 3, 60027 Osimo (AN) o all'indirizzo e-mail info@legadelfilodoro.it
Dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati: n. telefono 071/72451, e-mail: rpd@legadelfilodoro.it
Nel caso in cui ritenga che il trattamento di dati che lo riguardano violi il Regolamento UE 679/2016, potrà proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Campagna di solidarietà

Il Natale è la festa di tutti. Perché l'amore si sente

Con una donazione puoi aiutare Nicola e tanti altri bambini a vivere la magia delle feste



Il Natale ha una magia speciale, soprattutto per i più piccoli. Dovrebbe valere anche per i bambini che non vedono e non sentono, come Nicola, arrivato quattro anni fa alla Lega del Filo d'Oro. Alla nascita, i medici avevano detto alla sua mamma che non avrebbe mai parlato né camminato e che non avrebbe avuto alcuna autonomia.

Ma Nicola e la sua famiglia non si sono arresi. Grazie all'impegno dei professionisti della Lega del Filo d'Oro, ha già raggiunto tante piccole conquiste: si muove sulla sua sedia a rotelle, ha cominciato la scuola primaria, si è fatto tanti amici. Insieme a Princess, Aurora e Matteo, Nicola è il protagonista della campagna di Natale della Fondazione, con la voce narrante di Neri Marcorè.

Il filo del racconto è il diritto di vivere la magia del Natale, senza restare ai margini. Il rischio, che per i bambini con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale è purtroppo molto reale, è quello di essere esclusi da una festa che per tutti gli altri sembra fatta di suoni, colori e movimento. Emozioni che a loro, invece, potrebbero arrivare lontane e ovattate.

Alla Lega del Filo d'Oro, però, Nicola, Aurora, Princess, Matteo e molti altri bambini esprimono quelle abilità che permettono loro di vivere appieno anche il Natale e la sua atmosfera gioiosa. Con l'aiuto e il sostegno di tutte le persone che li accompagnano, possono realizzare il loro primo lavoretto, addobbare l'albero. Possono semplicemente esserci, partecipare assieme agli altri. Perché il Natale è di tutti, anche di chi non vede e non sente. E se la Lega del Filo d'Oro riesce, anno dopo anno, a restituire a tutti la magia delle feste, è anche grazie ai tanti sostenitori che scelgono di essere accanto a questi bambini con una donazione, piccola o grande che sia.

COME FARE

Regala un'emozione

A Natale, fai un regalo a chi non vede e non sente: il tuo amore saprà farsi sentire. Anche una piccola cifra può fare la differenza per Nicola, Princess, Aurora, Matteo e tutti gli altri bambini seguiti dalla Lega del Filo d'Oro. Diventare donatori è semplice: basta andare all'indirizzo www.legadelfilodoro.it/it/dona-ora e scegliere modalità e importo del tuo contributo. Se vuoi essere un sostenitore regolare, indica anche la frequenza della tua donazione. Se preferisci, chiama il numero verde e parlane con una persona del Servizio Sostenitori.
Info: numero verde: 800.90.44.50 – www.legadelfilodoro.it/it/dona-ora

partnership

Clementoni

A Natale regala il gioco che mette al centro la gioia di imparare divertendosi

La Lega del Filo d'Oro e Clementoni, l'azienda che ha fatto dei giochi educativi per l'infanzia il fulcro della sua attività, proseguono la loro collaborazione. Dopo il puzzle e il Memo che hanno per protagonisti la Talpa Lina e il Cane Generoso, dopo le carte Unici e il Sapientino, ecco che anche per il Natale 2026 nel catalogo della Fondazione (**nataleconilcuore-shop.it**) ci sarà un gioco creato appositamente per la Lega del Filo d'Oro dall'azienda marchigiana.



Si tratta di un nuovo Memo rivolto ai bambini dai 4 anni in su, che vuole sensibilizzare sui temi dell'inclusione. Simpatiche immagini per 80 tessere che rappresentano le unicità di ognuno di noi, per giocare e divertirsi insieme.
Nonni e genitori potranno così unire la gioia di un regalo che fa crescere a quella di sostenere la Lega del Filo d'Oro.

BCC Carate - Treviglio

Una collaborazione che sa di territorio e valori condivisi

Ci sono rapporti che nascono da un incontro e dalla scoperta di quante possibilità esistono in quello che è l'obiettivo cardine della propria attività: aiutare le persone, nei territori. È nata così la collaborazione tra BCC Carate e Treviglio e la Lega del Filo d'Oro, che fa perno sul Centro Residenziale di Lesmo e il suo Servizio Territoriale. A giugno il Presidente della Fondazione, Rossano Bartoli, ha incontrato il Presidente della Banca, Ruggero Redaelli, per consolidare il dialogo tra le due realtà e promuovere iniziative che contribuiscano alla costruzione di una società più inclusiva, solidale e attenta ai bisogni delle persone. Se vuoi proporre alla tua azienda di attivarsi a favore della Lega del Filo d'Oro, scrivi a Alessandra Barontini: **corporate@legadelfilodoro.it**

Visti da vicino | Gloria Brunella

Mi ha conquistato il vedere un lavoro fatto con amore

Lecchese e farmacista in pensione, Gloria Brunella è una sostenitrice convinta della Lega del Filo d'Oro, con una passione che è cresciuta piano piano. Dopo aver apprezzato gli spot con Arbore e Marcorè «emozionanti ma non pietistici», ha scelto di essere sempre più vicina all'Ente.



Come nasce la relazione con la Fondazione?
Io sono farmacista e per lavoro sono sempre stata a contatto con le malattie. Per questo ho apprezzato gli spot con Renzo Arbore e Neri Marcorè, che mostrano la gioia e la felicità di chi viene aiutato senza indugiare sugli aspetti più legati alla sofferenza, come spesso invece accade. A un certo punto ho sentito che dovevo andare oltre i piccoli contributi, fare qualcosa di più. Mi sono convinta a fare il passo decisivo dopo la scomparsa di mio marito Marco. Lui era il centro della mia vita e a quel punto mi sono detta: «Devo darmi uno scopo».

In pratica cosa ha fatto?
Partiamo dal 2020, l'anno del Covid: con mio marito avevamo fatto un giro delle Marche, volevamo anche visitare la Sede della Lega del Filo d'Oro, ma non ci siamo riusciti. Quando lui è mancato era appena stato completato il secondo lotto, così nel 2024 sono andata a Osimo e ho conosciuto le persone della Fondazione, non solo il suo nome. Una volta tornata a Lecco, ho frequentato il corso per volontari nella Sede Territoriale di Lesmo: ho visto il metodo di comunicazione, come le persone si affidano agli altri. Non sono diventata una volontaria, perché al momento mia madre ultranovantenne richiede molta attenzione. Ma ho trovato un altro modo per essere vicina alla Lega del Filo d'Oro: sostenere economicamente i progetti.

> *Alla Lega del Filo d'Oro ho visto l'amore negli occhi degli operatori. Non è una cosa comune*

Che cosa l'ha colpita e "convinta"?
La passione degli operatori. Come farmacista ho operato per quarant'anni nel mondo della sanità, sia nel pubblico sia nel privato. Ho visto tanti modi di lavorare, ma a Osimo sono rimasta a bocca aperta nel vedere l'espressione degli operatori. Vedevo la dedizione e l'amore per quello che facevano. Quando guardi queste persone mentre cercano di migliorare la vita dei bambini, vedi un lavoro carico di amore. Ed è questo amore che mi ha portato a scegliere di fare qualcosa in memoria di mio marito Marco.

Il suo coinvolgimento che effetti ha avuto?
Alcuni amici sono già andati a visitare il Centro Nazionale di Osimo per vedere la stanza dedicata a Marco e sono rimasti anch'essi molto colpiti. Cerco anche di coinvolgere le amiche, perché sono sempre più sicura di aver fatto la scelta giusta nel sostenere questa realtà.

Sostenere la crescita nei territori

45514, il numero della solidarietà

Uno spot, una giornata di campionato dedicata e numerosi Ambassador

Per le persone che non vedono e non sentono, le mani sono uno strumento prezioso: attraverso il tatto permettono di conoscere ciò che le circonda e di comunicare bisogni ed emozioni. Da questa consapevolezza nasce la campagna "Una storia di mani".

Al fianco della Fondazione c'è Neri Marcorè, che invita tutti a compiere un gesto semplice ma capace di trasformarsi in nuove opportunità: basta una chiamata o un SMS al 45514. I



fondi raccolti contribuiranno al potenziamento dei servizi della Lega del Filo d'Oro sul territorio, per essere più vicini alle persone con sordocecità e alle loro famiglie. La campagna andrà in onda sulle principali reti televisive, con il coinvolgimento di numerosi Ambassador: i maestri d'orchestra Leonardo de Amicis, Pinuccio Pirazzoli e Fabio Frizzi, gli chef Filippo La Mantia e Mauro Uliassi, l'attrice Mirea Flavia Stellato e la scrittrice Catena Fiorello.

Anche il mondo dello sport scenderà in campo: per la sesta giornata di campionato, la Lega Calcio Serie A sosterrà l'iniziativa, diffondendo un messaggio di solidarietà.

ARTE

"Tokami", un invito artistico che emoziona tutti



Non una mostra per persone sordocieche o con pluridisabilità psicosensoriale, ma un evento artistico per tutti. Questo è "Tokami, una mostra sui cinque sensi e le energie del mondo", che ha presentato le opere materiche dell'artista falconarese Alberto Domesi. «Il mio obiettivo era quello di far conoscere la mia arte, in un progetto che è nato con una logica che ho appreso proprio nell'incontro con la Lega del Filo d'Oro», spiega Domesi. «Ho sempre seguito l'idea dell'arte come linguaggio universale, creando qualcosa che possa dare emozioni. Quando ho conosciuto la "Lega" ho capito che non volevo fare qualcosa "per" le persone con disabilità, ma per tutti, abbattendo qualsiasi barriera sia fisica sia mentale». L'artista si sta organizzando per rendere itinerante la mostra.

ANNIVERSARI

Mezzo secolo di impresa nel segno della solidarietà

La Travaglini Group di Atessa (Chieti) è una realtà di fama internazionale con profonde radici nella Val di Sangro in Abruzzo. A fine agosto ha celebrato 50 anni con una festa cui hanno partecipato 1.200 persone tra dipendenti, partner e autorità. Una giornata, spiega Bruna Travaglini, figlia del fondatore Luciano, «nella quale abbiamo chiesto a tutti gli intervenuti di non fare dei regali, ma di devolvere il corrispettivo alla Lega del Filo d'Oro». La famiglia da anni è sostenitrice dell'Ente, da qui la proposta e anche un'idea: «Ci piacerebbe andare a Osimo a visitare il Centro Nazionale».

MUSICA

Nel tributo a De Andrè si suona per una buona causa

Hanno scelto una location suggestiva per il concerto tributo a Faber il 5 settembre: il Pian di Nave (la piazza pedonale tra il porto vecchio e il Forte di Santa Tecla) di Sanremo. Loro sono la Franziskani Tribute Band, gruppo musicale nato per rendere omaggio alla musica e alla poesia del grande Fabrizio De Andrè e allo stesso tempo trasformare le esibizioni in momenti solidali. In particolare fin dalla loro nascita hanno dedicato le loro performance a favore della Lega del Filo d'Oro: l'evento di settembre è stata quindi l'ennesima testimonianza della vicinanza all'Ente.

Fallo anche tu!

Per organizzare un evento a sostegno della Lega del Filo d'Oro, contatta l'Ufficio Raccolta Fondi:
Tel. 071.7231763
eventi@legadelfilodoro.it

Inquadra il QR Code e scopri tutte le iniziative già realizzate dai nostri sostenitori

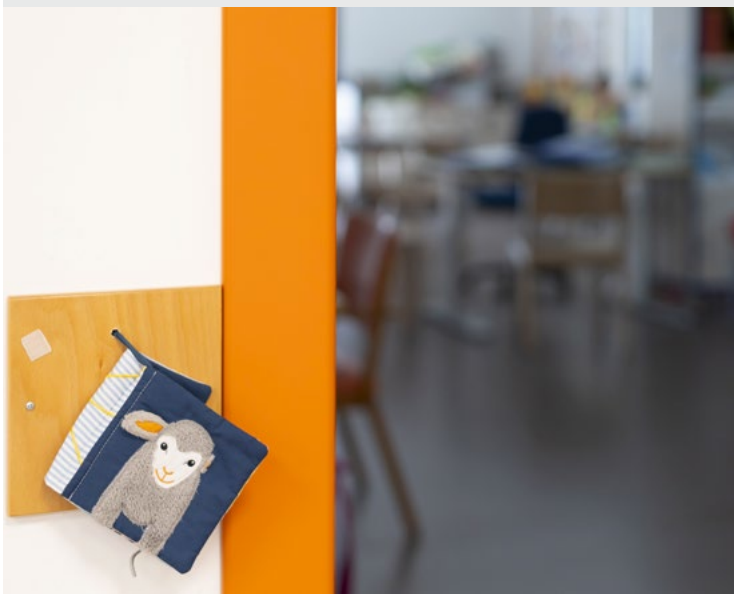
lega del filo d'oro

Parla con me

Oggettuale

Gli oggetti possono comunicare desideri e bisogni, aprendo possibilità di relazione

Un piccolo gomitolo, una posata, delle cuffiette. Sono oggetti di uso quotidiano attraverso cui, per alcune persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale, si apre il mondo: diventano un modo per esprimere desideri e bisogni o per ricevere informazioni su ciò che accadrà durante la giornata. Alla Lega del Filo d'Oro, la comunicazione oggettuale è un prezioso alleato: un oggetto all'ingresso di una stanza può indicarne la funzione e messo su un supporto adeguato, diventa una vera e propria agenda. Nelle mani di una persona, diventa il modo per trasferire le proprie preferenze o necessità.



I vostri messaggi

Oggi e nel futuro, una comunità che ci sostiene

Ho appena attivato una donazione mensile. Spero che questo mio piccolo contributo possa aiutare tanti bambini a superare le barriere del buio e del silenzio e che, grazie al vostro aiuto, possano avere un futuro più sereno. Consiglio a chi non fosse ancora donatore regolare di unirsi a noi, perché l'unione fa la forza. E alla Lega del Filo d'Oro dico "grazie di cuore per tutto quello che fate".

Maurizio

Siamo donatori da più di trent'anni e doniamo alla Lega del Filo d'Oro anche il nostro 5 per mille: sono bellissimi i risultati che riuscite ad ottenere!

Luisa

Seguo negli spot tutti i progressi della piccola Giulia e sono fiera di sostenervi da tanto tempo.

Rosalba

Sono un donatore regolare e invito tutti a diventarlo. Dà grande soddisfazione. Si sta davvero bene pensando di affidare le nostre offerte a un'organizzazione così straordinaria.

Edoardo

Sono sempre più convinto di essere donatore: quando vedo i sorrisi di Giulia la mia felicità aumenta, insieme alla commozione.

Franco

Da chi ci sostiene da oltre trent'anni, come Luisa, a chi ha scelto proprio ora di diventare donatore regolare, come Edoardo e Maurizio: ogni donazione è un contributo concreto per costruire percorsi di crescita, autonomia e inclusione per le persone sordocieche e con pluridisabilità psicosensoriale. I sorrisi e i progressi di Giulia sono simili a quelli di tantissimi altri bambini, giovani e adulti: raccontano anche il valore di una comunità - quella dei nostri sostenitori - che sceglie di esserci con continuità, responsabilità, affetto. Grazie a chi dona, a chi ci sostiene con il 5 per mille e a chi ci aiuta a far conoscere ciò che facciamo. Il vostro supporto ci permette di accompagnare ogni giorno le persone che si affidano a noi, offrendo loro opportunità per crescere, diventare più autonome e partecipare pienamente alla vita. Oggi e nel futuro.

PER CONTATTARCI

FONDAZIONE LEGA DEL FILO D'ORO ETS
Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)
www.legadelfilodoro.it

TELEFONO 071.72451
WHATSAPP 335.1704729
E-MAIL info@legadelfilodoro.it
NUMERO VERDE 800.90.44.50

SEGUICI SU

Io volontario | Antonio Conte

Ho soltanto un rammarico: aver iniziato troppo tardi



Dopo tre anni da volontario alla Lega del Filo d'Oro, Antonio Conte ha un unico rammarico: «Non averlo fatto prima, usando l'alibi del lavoro». E già il fatto che usi la parola "alibi" dice come l'esperienza di volontariato lo abbia conquistato in questi anni. Conte, 63 anni, vive a Carrara e dopo essere stato per anni un sostenitore della Lega del Filo d'Oro a gennaio 2024 ha deciso di impegnarsi in prima persona come volontario. «Mi sono detto: ora ho tempo, posso dedicarlo per aiutare gli altri e ho pensato subito alla Sede Territoriale di Pisa. Ho frequentato il corso e ho appreso i primi rudimenti della Lingua dei Segni», racconta. Dopo poco tempo, aggiunge, «mi sono reso conto che quello che ricevevo era molto più di quello che davo e che questa cosa faceva bene soprattutto a me». Lo ha raccontato anche in occasione del recente Forum dei Volontari: «È bastato il sorriso di Graziella, la prima persona sordocieca con cui sono venuto in contatto, a farmi capire quanto queste persone mi arricchiscono con i loro gesti, il loro sorriso, il loro essere profondamente felici per il solo fatto di averci al loro fianco a fare da tramite con il mondo esterno».

Durante l'anno, a Carrara, Conte è "volontario di contatto" per un utente della Sede Territoriale. Ma a conquistarlo completamente è stata l'esperienza a un soggiorno estivo a San Benedetto del Tronto: «Ero volontario da pochi mesi e mi hanno chiesto la disponibilità pochi giorni prima della partenza. È stata un'esperienza fantastica, sono rimasto talmente contento che l'ho voluta rifare l'anno successivo. Nei soggiorni sei coinvolto 24 ore al giorno, hai la possibilità di dialogare e di stare insieme alle persone in modo profondo». Il suo entusiasmo lo ha portato a coinvolgere anche qualche amico nella stessa esperienza alla Lega del Filo d'Oro: «Finché non fai volontariato, non ti rendi conto della bellezza di entrare in una bella empatia con gli altri».



Il ricordo di chi hai amato
continua nel futuro
di chi non vede e non sente.

Dona in memoria sul sito
inmemoria.legadelfilodoro.it

lega del filo d'oro